

Foto di Gianfilippo Oggioni/LaPresse



Claudio Ranieri ha esordito ieri al Dall'Ara sulla panchina dell'Inter. Per lui subito tre punti

PER RANIERI BUONA LA PRIMA

Bologna al terzo ko Pazzini, Milito e Lucio regalano i tre punti all'Inter
 Nella ripresa rossoblù più pericolosi. Di Diamanti il gol del momentaneo 1-1

BOLOGNA	1
INTER	3

BOLOGNA: Gillet (25' st Agliardi), Casarini, Portanova, Antonsson, Morleo, Mudingayi, Perez, Diamanti, Ramirez (34' st Krhin), Kone, Di Vaio (19' st Acquafresca)

INTER: Julio Cesar, Nagatomo, Lucio, Samuel, Chivu, Obi (19' st Muntari), Cambiasso, Zanetti, Coutinho (11' st Jonathan), Pazzini, Forlan (30' st Milito)

ARBITRO: Tagliavento

RETI: nel pt 39' Pazzini; nel st 21' Diamanti su rigore, 36' Milito su rigore, 42' Lucio

NOTE: angoli: 9-1 per il Bologna. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Coutinho, Perez, Krhin. Espulso: Morleo. Spettatori: 22.473

SIMONE DI STEFANO
 sidistef@gmail.com

Prima vittoria ufficiale, dopo un pareggio e tre sconfitte: l'Inter è viva. Termina il coma profondo della più breve delle ere (quella di Gasperini), meno di

48 ore e Claudio Ranieri ha subito imposto il suo diktat. Tra il metodo *ayurvedico* praticato da Gasp, e il tradizionale distillato da Ranieri, c'è il solco profondo del tanto bistrattato 4-4-2, che il primo ha rinnegato per fede, e che il secondo adotta ormai da prassi in momenti di austerità come quello dell'Inter attuale. Squadra più asciutta, niente di sperimentale per carità, pragmatismo al servizio della causa: l'Inter è di nuovo in piedi, l'era Ranieri è cominciata. Sul malato eccellente del calcio italiano, poi, avevano parlato tutti, dotti, medici, sapienti, ognuno a tirar fuori la sua cura. Preoccupato, Moratti ha chiamato il padre della medicina da recupero immediato. Esito dell'operazione: serviva vincere e si è vinto. Un 3-1 al Dall'Ara contro un Bologna indomito fin nel dna del suo tecnico Bisoli, che forse avrebbe meritato miglior sorte di una sconfitta (la terza

Il programma Oggi la Juve a Catania Il posticipo è Parma-Roma

Dopo gli anticipi di ieri Inter-Bologna 1-3, Milan-Cesena 1-0 e Napoli-Fiorentina 0-0, si disputa oggi il resto della quinta giornata della Serie A (la prima, non disputata a fine agosto, sarà recuperata mercoledì 21 dicembre).

Questo il programma: alle ore 12,30 Chievo-Genoa; alle 15 Atalanta-Novara, Cagliari-Udinese, Catania-Juventus, Lazio-Palermo e Siena-Lecce; alle 20,45 Parma-Roma.

La classifica: Genoa, Juventus, Udinese, Napoli* e Fiorentina* 7 punti; Palermo e Cagliari 6; Milan* 5; Novara, Lazio, Chievo, Catania e Inter* 4; Lecce e Parma 3; Roma e Siena; Atalanta (-6) e Bologna* 1; Cesena* 0.

* una partita in più

su quattro gare). Forte di un centrocampo folto di muscoli e cuore, Mudingayi su tutti, che per larghi tratti di match ha fatto penare da solo i due intermedi ospiti, Cambiasso e Zanetti. Ai loro lati, Ranieri è ricorso a Obi a sinistra, Coutinho (toh, chi si rivede...) dalla parte opposta. Ma soprattutto davanti ha ridato fiducia all'epurato eccellente della precedente gestione. Quel Pazzini che con Gasperini sembrava sull'orlo di una crisi di nervi, con l'ex tecnico che gli preferiva anche Zarate. La scelta di Ranieri, di puntare dal primo minuto sul Pazzo, può avere due spiegazioni. Quella della discontinuità con il predecessore, ma c'è anche l'elemento umorale, di una piazza che lo richiedeva a gran voce per ritrovare il gol perduto. Per lo più, c'era un vecchio debito da risanare fin dai tempi di quel Roma-Sampdoria in cui all'Olimpico, con una doppietta, Pazzini annebbiò i sogni tricolori di Ranieri. Ieri lo ha salvato, prima con il gol del vantaggio dopo un gran spunto di Forlan, poi, sul pari, eseguendo a passo di danza il velo che ha permesso a Milito di liberarsi in area e prendersi il rigore del vantaggio, siglato dallo stesso Principe al 80'.

Il tris di Lucio pochi minuti dopo ha chiuso una gara che l'Inter aveva portato dalla sua parte nel primo tempo grazie a un destro da fuori di Pazzini al 39', ma che poi stava rischiando di perdere per il crollo (psico-fisico) della ripresa. Promossa, questa nuova Inter di Ranieri, ma con riserva dunque. Vedremo se la ritrovata *joye de vivre* avrà il suo seguito, oppure si rivelerà uno dei soliti, devianti, pacemaker che traballano alla prima vibrazione eccellente. Intanto il dottor Claudio Ranieri, un merito ce l'ha: ha ridato ossigeno, cuore e quindi vita a un gruppo che pareva all'improvviso diventato di vecchietti spompanti (vedi i vari Zanetti, Cambiasso, Stankovic, che per l'ex tecnico giallorosso ancora qualcosa da dire ce l'hanno) e giovincelli senza mordente. Ranieri se li coccola tutti, e c'è da scommettere che da qui a Natale a rotazione li proverà uno per uno. E mancano ancora Thiago Motta, Maicon e da ultimo Sneijder, che avrebbe senz'altro consentito al nuovo tecnico una lecita modifica al quel suo "sanitario" 4-4-2. L'olandese trequartista darebbe quel quid che ieri ha cercato di garantire Forlan facendo entrambe le fasi, oscillando tra il centrocampo e Pazzini, spesso è stato avvistato anche sulla linea del terzino a difendere. Il Bologna ci ha provato con Ramirez in gran spolvero davanti, ma ieri era quasi destino: Ranieri non stecca mai al debutto. ♦